

DETERMINATI
Dopo la pausa estiva
è ripreso
il presidio degli ex operai
dell'Innova che ieri
hanno bloccato i cancelli
dell'Automotive



ARESE PRESIDIO DAVANTI ALL' AUTOMOTIVE, RIPARTE LA LOTTA DEGLI OPERAI

Ex Innova: «Siamo ancora qui»

Con loro anche i dipendenti di Greenfluff da mesi senza paga

di **ROBERTA RAMPINI**

— ARESE —

PER DECENNI hanno condiviso la catena di montaggio o il reparto dove si «vestivano» le auto. Poi la lotta in difesa del posto di lavoro, la cassintegrazione e il licenziamento. Ex operai dell'Alfa Romeo di Arese ai quali è stata data una seconda opportunità: sono stati assunti dalle aziende che si sono insediate nei capannoni ex Fiat. Ora, ironia della sorte, si ritrovano di nuovo insieme, senza lavoro, senza stipendio e con mille incertezze sul futuro. Sono i 50 ex lavoratori dell'Innova Service, l'azienda che si occupava della manutenzione dell'area ex Alfa Romeo, licenziati l'11 febbraio 2011 ed i 16 lavoratori della Greenfluff, un'azienda specializzata nell'innovativo trattamento, recupero e smaltimento dei residui provenienti dalla frantumazione degli autoveicoli (deno-

minati fluff), da mesi senza stipendio e senza lavoro perché l'impianto è sotto sequestro. Ieri mattina gli ex operai Innova hanno ripreso la lotta, dopo la tregua estiva: hanno bloccato dalle 10.15 alle 10.45 le portinerie di Automotive, l'ex silos

LA SLAI COBAS

**«Incontro sempre rimandato
Ora chiediamo un confronto
con il commissario straordinario»**

dell'Alfa Romeo, oggi concessionario di auto di varie marche. «A luglio la proprietà dell'area Euromilano si era impegnata a convocare un incontro con l'Abp per trovare una soluzione occupazionale per una parte dei lavoratori, mentre per gli altri c'era la possibilità della cassa integrazione in deroga. Li abbiamo sollecitati an-

che nei giorni scorsi, ma continuano a rinviare la data - spiega Renato Parimbelli, delegato sindacale Slai Cobas - il presidio di ieri è solo l'inizio di una nuova stagione di lotta. Per ricordare a tutti, proprietà, Regione, Comuni e Prefetto che siamo ancora qua. Chiederemo anche un incontro con il nuovo commissario straordinario di Arese».

CON LORO, davanti ai cancelli dell'ex fabbrica del Biscione c'erano anche alcuni dipendenti della Greenfluff, «da maggio non lavoriamo più perché l'impianto è stato chiuso dall'autorità giudiziaria, siamo senza stipendio da sei mesi, qualcuno anche da gennaio e nessuno ci dice cosa succederà - spiega una lavoratrice - vogliamo sapere quando riprenderemo a lavorare e quando ci daranno le buste paga arretrate. Con lo Slai Cobas abbiamo già fatto le cause legali, chiederemo anche alle istituzioni di mobilitarsi».